



Friuli Venezia Giulia

MOUNTAIN BIKE

Pedalando alla scoperta di una terra unica



Realizzato in collaborazione con:

"Avventura - Bike"

Centro Nazionale A.M.I. (Associazione Mountain Bike Italia)

del Friuli Venezia Giulia

sede legale: via Dei Pini 12/C

33040 Corno di Rosazzo (UD)



In sella alla bici, per scoprire i mille volti di una terra unica

Gli itinerari per respirare insieme una natura magica, che in Friuli Venezia Giulia indossa abiti diversi ad ogni svolta ed a ogni nuovo sguardo sono 23.

Provate a immaginarvi, sulla vostra bici, mentre vi immergete in boschi dove gli alberi, ammantati dai riflessi del sole, creano spettacoli sempre inediti.

In montagna e nelle valli incantate, il verde sarà interrotto solo da corone di cime che si spingono verso il blu del cielo.

In collina, poi, sarà dolce salire e scendere alla ricerca di quei vivaci riverberi che si rincorrono tra le vigne dove nascono vini conosciuti in tutto il mondo, o che si nascondono dentro poderosi castelli. A guardarvi, in cima ai colli, alberi secolari, che possenti e pacifici invitano ad assaporare il fascino slow del pedale. Tutta la regione è intessuta del blu di fiumi e torrenti. E qua e là faranno capolino rustici casolari e agriturismo, malghe e osmizze. Non sarà difficile scovarle: basterà inseguire i profumi della ricca cucina locale.

Tutti i **percorsi** che vi suggeriamo sono **ad anello** e ciascuno di essi propone due livelli di difficoltà.

Ogni itinerario è corredato da **km e tempo di percorrenza**, dai dati sul fondo stradale (**sterrati e strade asfaltate**), dislivello, consigli sul grado di esperienza richiesto, **punti di sosta suggeriti**.

Scegliete le emozioni che volete vivere: che siano le alpi della Carnia o del Tarvisiano, le verdi valli del Torre o del Natisone, le Dolomiti friulane e la pedemontana pordenonese, le colline del Collio e del Friuli Collinare, Piancavallo o il Carso affacciato sul mare, sarà sempre un'esperienza unica!

CLASSIFICAZIONE PERCORSI

Rosso: percorso impegnativo

Blu: percorso adatto a tutti

Verde: percorso adatto ai principianti

— percorso principale

— variante ridotta



Indice dei percorsi

	pag.
1. Alla scoperta del Carso	6
2. Cividale e le Valli del Natisono	8
3. Da Corno di Rosazzo a Castelmonte tra vigneti e boschi	10
4. Da Fusine in Valromana al Rifugio Zacchi	12
5. Dal Monte Quarin al crinale di Dolegna del Collio	14
6. Da Forgaria nel Friuli a Malga del monte Cuar	16
7. Da Forni di Sopra al Rifugio Giaf	18
8. Giro delle Malghe di Forni di Sopra	20
9. Da Gemona a Venzone	22
10. I luoghi della Prima Grande Guerra sul Carso Goriziano	24
11. Da Fagagna a Colloredo di Montalbano	26
12. Joanaz e anfiteatro di Torreano di Cividale	28
13. Piancavallo e l'altopiano del Consiglio	30
14. Malghe del Montasio	32
15. Monte dei Pini Conconello	34
16. Monte Forno e cippo dei Tre Confini	36
17. Da Alessio agli Stavoli Palar immersi nelle Prealpi Carniche	38
18. Sauris: il giro delle malghe	40
19. Sella Nevea e Il Lago di Raibl	42
20. Val Bartolo, Sella di Bartolo, Malga Acomizza	44
21. Le Valli del Torre	46
22. Val Venzonassa	48
23. Visita alla Rocca di Monfalcone pedalando sul Carso Isontino	50

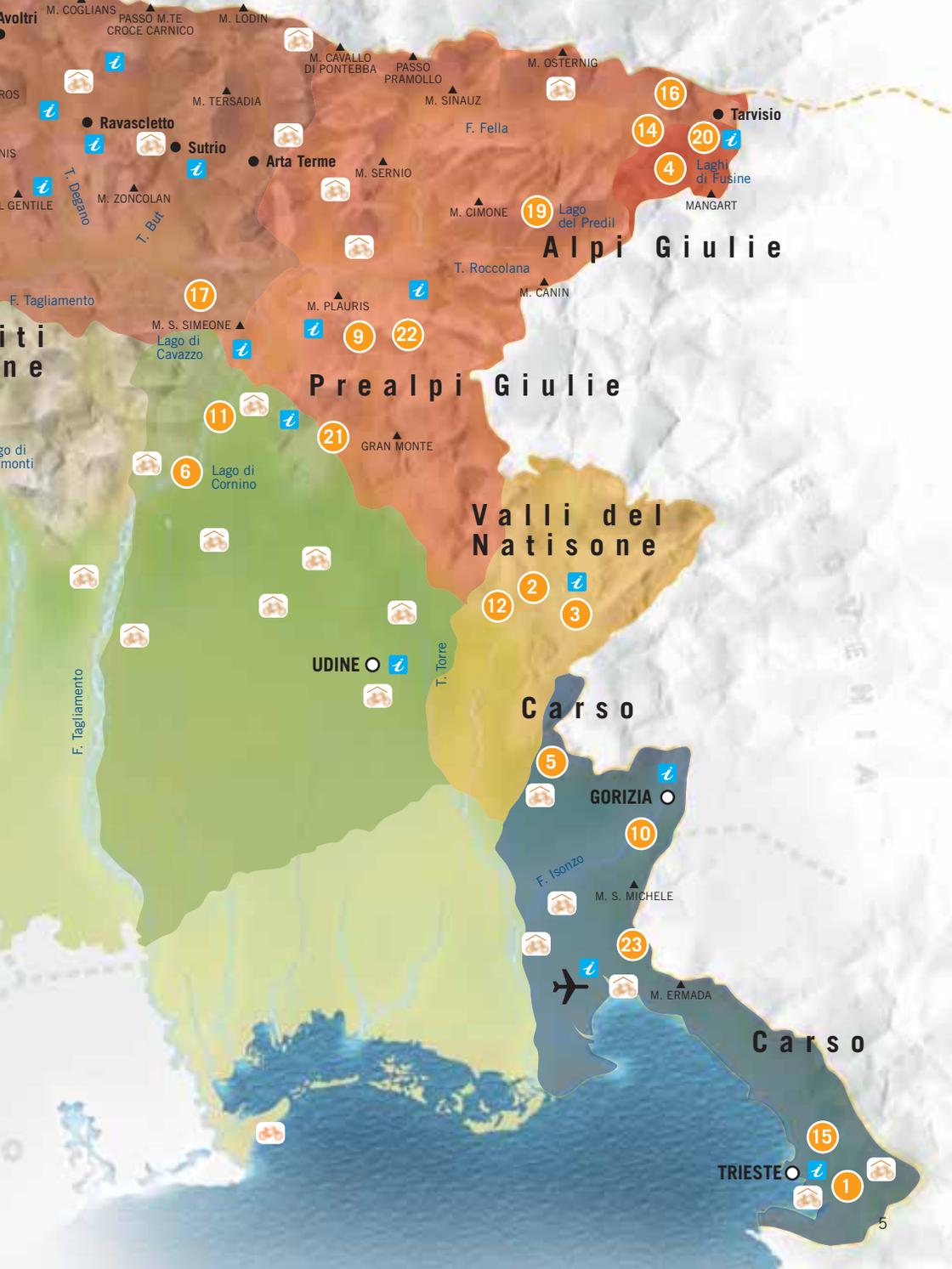


Bici Hotels
ospitalità dedicata ai ciclisti

Numero Verde
800-016-044

www.turismo.fvg.it

Alpi Carniche



1. Alla scoperta del Carso

Lasciamo il parcheggio tenendo gli edifici del Sincrotrone alla nostra destra e ci dirigiamo verso nord passando tra le casette presenti in zona fino ad arrivare, dopo aver svoltato a destra, sulla strada provinciale Basovizza-Opicina. Fatti una settantina di metri giriamo subito a destra e in leggera salita, tenendo la sinistra, arriviamo alla strada asfaltata che porta a Gropada.

Ci aspettano duecento metri di salita asfaltata che ci porteranno al punto più alto del percorso. Arrivati a Gropada attraversiamo l'abitato e tenendoci a sinistra, alla fine del paese imbrocciamo un sentiero sterrato che con una discesa divertente e mai impegnativa ci porterà a Trebiciano. Terminata la discesa ci teniamo a destra costeggiando le case arrivando così all'inizio della ciclabile che porta ad Orlek in Slovenia. Giriamo a sinistra tra le case, attraversiamo la strada provinciale e dopo il ponte della superstrada giriamo a sinistra. Percorso parte del Campo Carri arriviamo prima all'Area di ricerca e poi al parco Globojner; attraversato il sottopasso, teniamo la strada principale tralasciando tutti gli incroci presenti, fino ad arrivare ad una strada asfaltata nei pressi del Tennis Club Triestino. Giriamo a destra e la percorriamo per un chilometro circa e una volta iniziata la discesa imbrocciamo una strada sterrata a sinistra e poi altre due volte sempre a sinistra costeggiando il campo da golf, attraversiamo un incrocio per arrivare, dopo aver girato ancora a sinistra, al punto di partenza.



INFO: TurismoFVG Trieste

tel. +39 040 3478312

info.trieste@turismo.fvg.it



Il percorso adatto a principianti, ci offre la possibilità di pedalare in ambienti molto particolari e caratteristici, in mezzo a boschi di conifere, vicino ai campi da golf oppure su una landa desolata come il mitico “Campo Carri”, conosciuto come tale in quanto fino agli anni ottanta i carri armati dell’Esercito, molto presente allora, effettuavano le esercitazioni in loco.



• **Classificazione difficoltà: VERDE**

- (adatto a principianti)
- Partenza/Arrivo: Parcheggio del Sincrotrone a Basovizza.
- Distanza: 13 km
- Tempo: 2 ore
- Dislivello: 100 m
- Quota massima: 406 m slm (Gropada)
- Ciclabilità: 100%
- Fondo: 50% carrareccia, 50% strada asfaltata

2.Cividale e le Valli del Natisone

Si parte da piazza Ristori nel cuore di Cividale e, in direzione nord, si prende la Statale 356 in direzione di Tarcento. Seguendo le insegne del “tiro a segno nazionale” si prende via Zuccola e successivamente l’indicazione verso Gispergo, a destra. Si imbocca la strada di Gradois ove inizia lo sterrato.

Al bivio successivo si prende a destra. All’incrocio si prosegue dritti, mentre a destra si va verso la strada Statale che collega Cividale alle Valli del Natisone si gira a sinistra in salita su asfalto.



Da qui si entra in un invaso e lo si segue fino a spuntare all’abitato di Macorinis. Allo stop si gira a destra, si arriva ad un quadrivio contrassegnato da un’ancona votiva ove si prende a sinistra per Vernasso. Si prosegue lungo l’asfalto che costeggia la riva destra del Natisone incontrando Oculis; entrati in Comune di Pulfero, si incontrano, in successione,

Biarzo, borgo Spagnut, Biacis, Cras e Tarcetta, da dove, superato poco più di un chilometro in salita, si giunge alla grotta di San Giovanni d’Anfro.

Rientrati a Tarcetta si prende a sinistra il ponte che congiunge le due sponde del Natisone e porta alla strada Statale. La si supera e si prende la strada forestale che sale sul lato opposto.

Alla curva della prima salita si prosegue dentro il bosco, poi fra le case fino all’asfalto. Si giunge su asfalto fino a Ponteacco e si prosegue in discesa fino al segnale Agip. Si gira alla sinistra di un’ancona, poi al bivio successivo a destra e così fino alla cabina Enel.

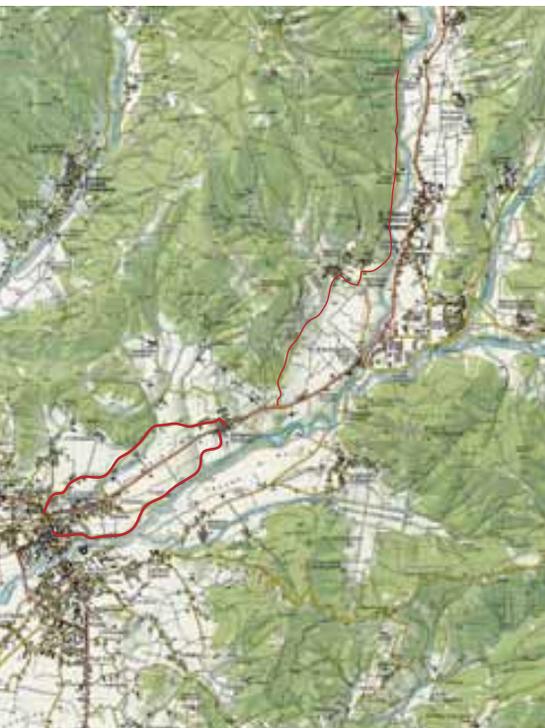
Si prosegue sulla sinistra e si continua fino a giungere al leone in pietra a Sorzento. Al segnale stradale si gira a sinistra verso Becis. All’ingresso del borgo, a destra, si segue la strada di campo fino alla chiesa di S.Pietro. Qui si attraversa la strada e si prende la direzione verso la passerella di Oculis. Si riprende per Vernasso. Si prosegue dritti fino alla postazione militare, poi si punta verso il pioppeto e la cava, fino ad incontrare un ponte che reimmette sullo sterrato già percorso per raggiungere Macorinis. Su asfalto si giunge poi al bivio del campo sportivo, si prende a destra al successivo incrocio e, sempre dritti si giunge su asfalto in vista di Sanguarzo. Da qui puntare verso Cividale per tornare al punto di partenza.



INFO: TurismoFVG Udine
tel. +39 0432 295972
info.udine@turismo.fvg.it



L'itinerario proposto è molto interessante sia per la valenza naturalistica delle valli, sia per le testimonianze storiche dei luoghi attraversati. Il periodo più adatto è la primavera e l'autunno, ma l'itinerario si può agevolmente compiere durante tutto l'anno.



• **Classificazione difficoltà: BLU**

- Partenza/Arrivo: Piazza Ristori Cividale del Friuli (UD)
- Distanza: 25 km
- Tempo: 2 ore 30' / 3 ore
- Dislivello: 270 m
- Quota massima: 320 SLM (Antro)
- Ciclabilità: 100%
- Fondo Prevalente: 20% sterrato, 80% asfalto

3. Da Corno di Rosazzo a Castelmonte tra vigneti e boschi

Partendo dal Santuario di Madonna d' Aiuto di Corno di Rosazzo si raggiunge l'area ricreativa del Bosco Romagno, attraverso i boschi si raggiunge Prepotto. Si sale sul promontorio detto il "Ronc dal Quaian" che permette di raggiungere la zona della Buccovizza e imboccare dopo un breve tratto su asfalto il Sentiero Italia n° 748. Al bivio si dovrà scegliere se proseguire con l'itinerario ridotto verso Castello di Albana e rientro come descritto in seguito o proseguire verso Castelmonte giungendo a S. Pietro di Chiazzacco, punto panoramico e caseggiato antico da visitare.

Luogo di sosta gradito e ritrovo con chi vuole raggiungere la meta in auto. Il punto di arrivo è il borgo medioevale di Castelmonte dove si può visitare uno dei più frequentati Santuari Mariani della regione e si può ammirare uno dei più bei panorami della zona: dal Canin, al monte Nero e Matajur, alla pianura friulana fino alla costa Adriatica.

Percorrendo il Sentiero Italia n° 748 raggiungiamo la cappella dei Tre Re ed i borghi rurali di Fragiellis, Bodigoì. Pedalando a fianco dello Judrio si raggiunge Castello di Albana dove si collega la variante ridotta.

Variante ridotta

Si raggiunge Castello di Albana e Prepotto. Da località Poianis si sale oltre Craoretto sulla provinciale che porta a Spessa. Attraverso il Bosco Romagno e ammirandone la flora e la fauna si incontra la chiesa di San Leonardo di Gramogliano in Corno di Rosazzo. Attraverso la ciclabile si raggiunge il parcheggio di partenza.



INFO: TurismoFVG Gorizia

tel. +39 0481 535764

info.gorizia@turismo.fvg.it



L'itinerario propone una delle principali vie utilizzate dai pellegrini provenienti dai paesi della pianura del Torre e Natisone per raggiungere Castelmonte attraversando Corno di Rosazzo.

Si sviluppa tra i vigneti tipici della zona collinare di Corno, i ronchi di Prepetto intercalati da armoniosi tratti boschivi di castagno e acacia e permette di raggiungere la base dei costoni collinari di Castelmonte quasi totalmente fuoristrada immersi nella natura.

L'itinerario si snoda su strade interpoderali, sentieri e carrarecce con fondo variegato tra la terra argillosa e ciottolato. Nella seconda parte dell'itinerario dai 300 m s.l.m., non mancano tratti di sentiero su prato e rocce calcaree. L'itinerario completo presenta brevi tratti tecnici ed impegnativi in salita e discesa. Per la sicurezza dei meno esperti consigliamo di condurre a piedi il breve tratto di sentiero in discesa dopo la cappella dei Tre Re.



• **Classificazione difficoltà: ROSSO**

versione completa (abitudine allo sforzo e buona preparazione tecnica in alcuni tratti)

Classificazione difficoltà: BLU

- Partenza/Arrivo: Parcheggio Chiesa Santuario Madonna d'Aiuto Corno di Rosazzo (UD)
- Distanza: 41 Km (completo fino Castelmonte), 20 Km (ridotto, Albana di Prepetto)
- Tempo: 5 ore / 6.5 ore
- Dislivello: 720 m
- Quota massima: 607 m s.l.m. (Castelmonte)
- Ciclabilità: 100% esperti (95% turistico)
- Fondo: 80% carrareccia, sentieri fuoristrada / 20% strada asfaltata

4. Da Fusine in Valromana al Rifugio Zacchi

Parcheggiata l'auto a Fusine in Valromana si prende la strada che inizia a salire in direzione dei laghi, passato il Lago Inferiore, ed arrivati al Lago Superiore si oltrepassa la sbarra e si entra nel bosco. Si pedalerà su carrareccia, non particolarmente impegnativa fino alla Capanna Ghezzi, ma che metterà a prova le doti fisiche nel tratto che porta al Rifugio Zacchi, in quanto le pendenze saranno in certi punti, particolarmente impegnative. Dopo un meritato riposo al Rifugio si ritorna sui propri passi per qualche

centinaio di metri, fino a che si imbroccherà il sentiero in direzione Alpe Vecchia (sentiero n. 513).

A tratti pedalando, a tratti con la mountainbike a mano, si arriva al punto dove il sentiero diventa di nuovo carrareccia ed in breve all'Alpe del Lago, da dove, sempre in discesa, si ritorna ai Laghi. Le fatiche sono quindi terminate, e rimane solo la discesa per Fusine, ma prima di terminare la nostra pedalata, varrebbe la pena un piccolo giro attorno ai Laghi per godersi anche le bellezze naturalistiche che gli stessi offrono.





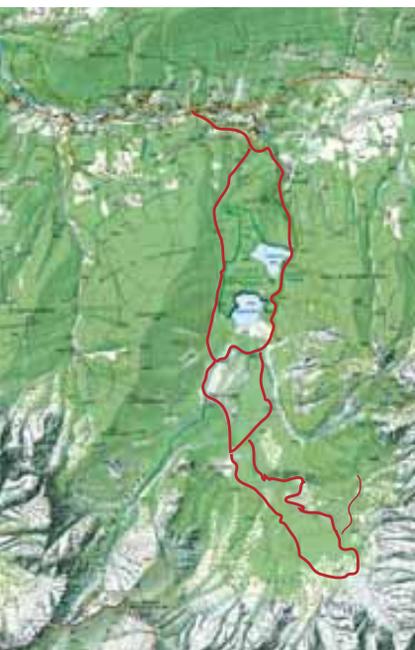
Questo fantastico giro ad anello permette di arrivare al cospetto del gruppo del Monte Mangart e delle Ponze. La salita è impegnativa ed a tratti si deve spingere la mountain bike, ma la fatica fatta sarà ripagata dalla vista di questo gigante e di queste pareti rocciose, meta ambita da molti alpinisti. La strada inizialmente è asfaltata, poi carrareccia ed infine tratti di sentiero, necessità perciò di una buona preparazione tecnica e fisica. Non è improbabile incontrare qualche animale, non si deve dimenticare che ci si trova nel Parco Naturale di Fusine. Nel tratto iniziale della discesa bisognerà scendere dalla bike, in quanto il sentiero è piuttosto ripido e si consiglia di porre particolare attenzione.



INFO: TurismoFVG Tarvisio

tel. +39 0428 2135

info.tarvisio@turismo.fvg.it



• **Classificazione difficoltà: ROSSO**

(impegnativo fisicamente e tecnicamente, pur non essendo particolarmente lungo)

- Partenza/Arrivo: Fusine in Valromana, Rifugio Zacchi e ritorno. Giro ad anello.
- Distanza: 15 Km circa
- Tempo: 2 ore / 3 ore
- Dislivello: 600 m
- Quota massima: 1380 m slm (Rifugio Zacchi)
- Ciclabilità: 85%
- Fondo: 70% carrareccia, sentieri fuoristrada / 30% strada asfaltata

5. Dal Monte Quarin al crinale di Dolegna del Collio

Partendo dal parcheggio dell'area sportiva di Corno attraversando la frazione di Visinale sconfiniamo nel vecchio regno Austroungarico, visitando il paesino di Giassicco che ha caro questo brano di storia. Salendo verso il Monte Quarin dal versante boschivo di San Giorgio si può visitare l'omonima chiesa e torre. Dal piazzale si sale verso la chiesa della Madonna del Soccorso dove dallo splendido punto panoramico raggiungiamo la cima dove sorge la torre del castello medievale rimasto in funzione fino al XVI secolo.

Scendendo verso località Montona, appena possibile ci addentriamo nel bosco di Plessiva per scollinare verso l'area ricreativa tramite la carrareccia che diventa ben presto divertente single track. Ci dirigiamo a Vencò salendo il promontorio di Ruttars. Qui è possibile scegliere la variante ridotta o raggiungere il crinale di Sant Elena dalla parte opposta della vallata e raggiungere il borgo di Lonzano dove sostare presso la chiesa di San Giacobbe e visitare la casa nativa di Pietro Zorutti.

Si raggiunge Scriò attraverso la carrareccia o affrontando l'impervia salita del bosco del Ronchetto.



Oltre Scriò saliamo leggermente di quota fino a raggiungere il vecchio valico agricolo con la Slovenia. La discesa tecnica ci permette di giungere a Restoccina dove attraverso la strada asfaltata raggiungiamo Poianis da Prepetto: infondo all' salita di Craretto ci addentriamo nel bosco Romagno dove attraverso la vecchia strada militare ci colleghiamo alla variante ridotta.

Variante ridotta

Da Vencò attraversiamo i fiumi Recca e Judrio raggiungendo Novacuzzo e salendo tra i vigneti raggiungiamo la vecchia strada militare sul crinale. Salendo a Gramogliano sotto la galleria formata dalla vegetazione raggiungiamo l'imbocco del sentiero per il monte di Zuc dove raggiungere Casa Rossa e poi Corno dalle strade interpoderali dei vigneti.



INFO: TurismoFVG Gorizia
tel. +39 0481 535764
info.gorizia@turismo.fvg.it



L'itinerario si sviluppa nell'area collinare ampia ed estesa tra Cormons, Plessiva fino a Lonzano e Scriò per scendere attraversando la valle dello Judrio e la dorsale del bosco Romagno nella valle di Corno di Rosazzo. Si attraversano due aree naturali protette: il Bosco di Plessiva e Romagno dov'è possibile ammirare specie vegetali autoctone oltre a castagni e querce o incontrare piccoli scoiattoli, tassi e caprioli. Il fondo drenante dei sentieri, tipica la terra a scaglie denominata "ponca", e le carrareccie rendono il tracciato percorribile tutto l'anno. Alcuni brevi tratti presentano gradini o varianti con salite tecniche ed impegnative.



• **Classificazione difficoltà: BLU**

- (alla portata di tutti i biker, con minima preparazione atletica e tecnica)
- Partenza/Arrivo: Parcheggio campo sportivo di Corno di Rosazzo (UD)
- Distanza: 43 Km (completo, fino a Scriò), 26 Km (ridotto, Vencò)
- Tempo: 4 ore / 5.5 ore
- Dislivello: 670 m
- Quota massima: 274 m slm (Monte Quarin)
- Ciclabilità: 100%
- Fondo: 60% carrareccia, 20% sentieri, 20% strada asfaltata

6. Da Forgaria nel Friuli a Malga del monte Cuar

Partiremo quindi percorrendo la strada per Forgaria e superata proseguiremo sulla strada principale seguendo le indicazioni per Monte Prât giungeremo dopo una lunga ed impegnativa salita. Quindi attraverseremo l'altipiano e proseguiremo lungo la strada che taglia il versante sud-est del Monte Corno verso il Cuel de Forchia e inizia a scendere con pendenze anche molto marcate. Superati alcuni tratti di ripida discesa, dovremo far attenzione a girare a destra, per imboccare la pista sterrata alla volta della

malga. In questo punto è possibile decidere per la variante ridotta e proseguire sulla strada asfaltata verso Avasinis. Alla sinistra della strada è riconoscibile per un segnale di divieto di transito posto all'inizio della pista che dovremo imboccare per raggiungere la Malga

Monte Cuar. Il primo tratto della strada si immette in un rigoglioso bosco di grandi abeti prima e faggi poi.

Il paesaggio diverrà invece quello tipico dei pascoli alti quando arriveremo in vista della malga - Rifugio di Monte Cuar.



Si consiglia di raggiungere a piedi la cresta, salendo lungo i prati per godere così di una vista eccezionale in tutte le direzioni. Ripresa poi la nostra pista, proseguiremo verso est salendo per un centinaio di metri ancora, prima di affrontare l'emozionante discesa che ci riporterà alla strada asfaltata già percorsa all'andata. Prestare attenzione durante la discesa, ai tratti esposti e agli scolatoi in cemento. Rifare la precedente sempre verso nord, seguendola fino ad Avasinis. quindi a destra, poi di nuovo a destra all'incrocio alla volta di Peonis e quindi di Cornino, ritornando così al punto di partenza.

Variante ridotta

Su tratta di concludere l'escursione senza affrontare la salita alla malga, evitando circa 400 m di dislivello su sterrato. Si segue la strada asfaltata in direzione Avasinis. Si può rendere interessante questa versione ridotta visitando lo stavolo Cesaria prima dell'incrocio con la sterrata proveniente dalle malghe.



INFO: TurismoFVG Udine
tel. +39 0432 295972
info.udine@turismo.fvg.it



L'itinerario è una proposta per visitare le malghe delle prealpi Carniche più vicine ai centri abitati di San Daniele del Friuli e Majano ancora in funzione. L'altopiano del Monte Prat è una distesa mossa e ondulata caratterizzata da fenomeni idrici carsici. Sono presenti infatti inghiottitoi e doline. Si attraversano grandi prati e macchie di arbusti ed alberi, incontrando stovoli, testimoni della fienagione e alpeggio. L'itinerario si snoda su strada asfaltata e sterrata. Si utilizza per avvicinarsi al punto di imbocco la strada che collega Forgaria ad Avasinis che è totalmente percorribile in auto.



• **Classificazione difficoltà: ROSSO**

versione completa (abitudine allo sforzo e buona preparazione tecnica in alcuni tratti)

• **Classificazione difficoltà: BLU**

- Partenza/Arrivo: Parcheggio "Centro per la reintroduzione del Grifone" a Cornino (UD)
- Distanza: 48 Km (completo - Malga), 30 Km (ridotto, Cuel di Forchia)
- Tempo: 3 ore, 30 min / 4 ore
- Dislivello: 1200 m
- Quota massima: 1271 m slm (Bosco Monte Cuar)
- Ciclabilità: 100% turistico
- Fondo: 35% carrareccia, 65% strada asfaltata



7. Da Forni di Sopra al Rifugio Giau

Partendo dall'area sportiva di Forni di Sopra di Sopra procediamo in leggera salita in direzione Ovest dove si raggiunge la strada asfaltata della Val di Giau. Qui è possibile scegliere per la variante facile per località Nuoiatas. Si raggiunge il Rifugio Giau procedendo lungo la strada asfaltata e successivamente sterrata seguendo il segnavia CAI 346. L'ultimo tratto di salita è impegnativo, prevalentemente allo scoperto e soleggiato. Dal Rifugio Giau si ripercorre l'ultimo tratto della salita per imboccare lo sterrato che attraversando il bosco di faggio, abete e pino termina sul ghiaione del Rio Lavinal dove inizia il tratto più impegnativo per raggiungere il fondo valle a causa del fondo ghiaioso. Non mancano i tratti nel bosco con fondo più sicuro. A fondo valle si imbecca la pista di fondo che prosegue verso Forni di Sopra dove è possibile raggiungere la piana Davost effettuando delle varianti impegnative a causa del fondo scivoloso e pendente. Si prosegue lungo lo sterrato dell'anello di Forni di Sopra, segnavia CAI 362, raggiungendo località Palas attraverso il ricco bosco di pino, abete e cedui; qui l'area è attrezzata per la sosta.

La discesa impegnativa, ci conduce ad un bivio dove possiamo scegliere per la seconda variante ridotta e dirigerci verso la centrale elettrica della Dria o portarci sulla riva destra del torrente Dria e dopo averlo guadato,

proseguiamo in direzione est seguendo lo sterrato con segnavia CAI 368.

L'anello prevede qualche variante in ripida salita e single-track, attraverso boschi e prati. Dopo il ponticello sul Pissangala si riprende la pista forestale che scende fino a raggiungere la centralina della Dria.

Il rientro in paese dopo abbandonata la strada per Andrazza si snoda sui prati ed il greto della sponda destra del Tagliamento. Si attraversa la frazione di Cella con la chiesetta di S. Floriano per raggiungere il punto di partenza.

Varianti ridotte

1. Il primo tratto lungo la sponda sinistra del Tagliamento (per tutti) incrocia la carrabile della Val di Giau. Proseguiamo lungo il fiume e prima della statale imbocchiamo per Nuoiatas. Il rientro verso Forni di Sopra può essere fatto utilizzando parte dell'itinerario principale che segue la pista di fondo.
2. Dopo il punto di sosta in area attrezzata di Palas, si mantiene la sinistra del torrente Dria, attraverso la passerella sul Tagliamento raggiungiamo la strada che conduce ad Andrazza.



INFO: TurismoFVG Forni di Sopra
tel. +39 0433 886767
info.fornidisopra@turismo.fvg.it



L'itinerario proposto si sviluppa nella valle del Tagliamento della zona di Forni di Sopra ed in parte all'interno del Parco delle Dolomiti Friulane. Il tracciato, già proposto dagli accompagnatori di Forni, ha una sviluppo ad anello da cui si diramano delle varianti che consentono di scegliere di ridurre o ampliare l'itinerario. Si attraversano interessanti aree naturalistiche tra boschi di abeti, pini, faggi, e prati. Il fondo del tracciato è variegato: carrareccia forestale, sentiero di terra battuta e prato. Novità rispetto altri itinerari, la quantità di guadi di piccoli rivoli e torrenti. Inoltre i tratti asfaltati saranno apprezzati dai meno allenati. L'itinerario è percorribile in genere da aprile ad ottobre, in assenza di neve e per poter essere apprezzato completo con tutte le varianti richiede un minimo di allenamento allo sforzo.



• **Classificazione difficoltà: ROSSO**

versione completa (abitudine allo sforzo e buona preparazione tecnica in alcuni tratti).

Classificazione difficoltà: BLU

- Partenza/Arrivo: Parcheggio Centro Sportivo località Davost
- Distanza: 24 Km (completo - Rifugio Giaf)
- Tempo: 3 ore / 4 ore
- Dislivello: 900 m
- Quota massima: 1400 m slm (Rifugio Giaf)
- Ciclabilità: 90% varianti difficili - esperti/ 100% varianti ridotte
- Fondo: 75% carrareccia, 15% sentieri fuoristrada / 10% strada asfaltata

8. Giro delle Malghe di Forni di Sopra

Partendo dalla piazza centrale di Forni di Sopra si sale seguendo il segnavia CAI 208, su fondo sterrato e alcuni tratti pavimentati. Dopo un facile guado del torrente Tartoiana, si giunge al bivio di Sociaval dove scegliere quale malga raggiungere per prima e condizionare l'itinerario dell'intera escursione. Proseguendo per malga Tragonia ci si dirige a destra sulla pista forestale che diventerà sentiero CAI 211. Si raggiunge la malga Tragonia, la più importante di Forni di Sopra. È possibile proseguire attraverso il sentiero CAI 209 verso la forcella della Croce verso Casera Razzo quindi Sauris. Il rientro normale avviene per la via della salita fino al bivio di Sociaval oppure attraverso la variante di seguito indicata. Dal bivio, attraverso la vecchia mulattiera - segnavia CAI 208 - si raggiungono i prati del pascolo di Tartoi e la casera omonima. Le pendenze sono meno impegnative del tratto iniziale di fondovalle. Qui è possibile scegliere dopo la sosta per il rientro attraverso la via di salita normale o per la seconda variante più impegnativa.

Varianti Impegnative

1. Dalla casera Tragonia è possibile il rientro per i più esperti attraverso la vecchia mulattiera di accesso alla malga, impegnativa per il fondo roccioso e sconnesso - sentiero CAI 209.

2. Dalla casera Tartoi rientro attraverso i pascoli di Varmost seguendo il Segnavia CAI 211 variante bassa, si giunge alla sterrata per la malga Varmost.

Da qui si scende verso fondo valle seguendo la starda segnavia CAI 207 fino a Som Piccolo, crocevia delle piste da sci. Qui è possibile proseguire sulla pista forestale - segnavia CAI 207 o utilizzare la pista di Downhill, molto difficile.



INFO: TurismoFVG Forni di Sopra
Tel. +39 0433 886767
info.fornidisopra@turismo.fvg.it





L'itinerario proposto si sviluppa nel versante nord e nord-est della vallata del Tagliamento in zona Forni di Sopra. L'itinerario porta a raggiungere due malghe Tartoi e Tragonia e per i più esperti le malghe di Varmost. Nel periodo estivo viene dato servizio di ristoro in entrambe le casere.

Il tracciato si sviluppa tra piste forestali, mulattiere e prati. Gli itinerari sono impegnativi per i dislivelli e pendenze che si presentano, il fondo invece delle mulattiere sterrate è sempre uniforme e solido. L'impegno fisico maggiore è richiesto nella parte bassa, mentre le difficoltà tecniche nella parte del rientro. Utilizzando la via della salita come via per il rientro l'itinerario non presenta particolari difficoltà tecniche ed è accessibile anche ai meno esperti.

• **Classificazione difficoltà: ROSSO**

- versione completa (abitudine allo sforzo e buona preparazione tecnica in alcuni tratti)
- Partenza/Arrivo: Centro di Forni di Sopra
- Distanza: 21 Km (Rientro normale), 26.8 Km (completo, variante Varmost)
- Tempo: 5 ore / 6.5 ore
- Dislivello: 1102 m
- Quota massima: 1760 m slm (Casera Tragonia)
- Ciclabilità: 100%, (Rientro normale), 95% (variante Varmost)
- Fondo: 70% sterrato, 28% sentieri, 2% strada asfaltata



9. Da Gemona a Venzone

Punto di partenza: Gemona.
Lasciando piazza Garibaldi si prosegue per 200 metri su via Caneva fino a via dei Cappuccini; si gira a destra seguendo i cartelli per Monte Cuarnan. Passata la borgata di Gleseute si prosegue in salita su una strada sterrata sull'argine artificiale del Torrente Vegliato. Passato il greto (quasi sempre in secca) si sale lungo la mulattiera che, con una pendenza costante, dopo circa 4 km arriva a Sella S. Agnese. Si continua dritti in direzione nord, percorrendo la sconnessa mulattiera che scende verso Plan di Muini.



Dal punto più alto del pianoro si prosegue a sinistra ed al bivio successivo a destra. Arrivati al greto del Rio Pozzolons, si segue una traccia sull'argine destro, fino a riprendere la mulattiera principale. Si scende in direzione ovest verso il fiume Tagliamento per circa cento metri, fino ad uno spiazzo. Fin qui abbiamo percorso circa 6 km. Svoltando a destra si imbecca una nuova carrareccia che prosegue, attraverso il suggestivo ghiaione dei Rivoli Bianchi, verso Venzone. Continuando dritti in direzione nord si raggiunge in breve la strada asfaltata di Borgo Rozza. Dopo 200 metri si prosegue a destra fino ad arrivare alla chiesetta di Borgo San Giacomo. Proseguendo ancora, prima di arrivare alla statale Pontebbana, si imbecca a destra via degli Alpini, che porta alla strada che costeggia il fossato della città di Venzone. All'altezza di Porta S. Genesio merita svoltare a destra e seguire le indicazioni per Santa Caterina, anche se l'ultimo tratto (500 metri) ha una pendenza media che tocca quasi il 15%. Il ritorno può essere fatto percorrendo lo stesso tragitto o scendendo lungo la statale Pontebbana (molto trafficata) e, svoltando a sinistra per Ospedaletto proseguendo per la strada che risale verso Gemona.



INFO: TurismoFVG Udine
tel. +39 0432 295972
info.udine@turismo.fvg.it



Un piacevole itinerario, con un bel panorama sulle prealpi Giulie che degradano sul letto del Tagliamento e con splendidi scorci, come la Chiesetta di S.Agnese abbracciata dalle rocce del Cuel Frateit e della Creta Storta. Da non perdersi neppure le chiesette di San Giacomo e di Santa Caterina e, certamente, attraversare il centro di Venzone in bici è un bel assaggio di una visita che merita più tempo.

• **Classificazione difficoltà: BLU**

- Distanza: 19 km
- Tempo: 2 ora 30' / 3 ore
- Dislivello: 450 m
- Quota massima: 430 m (Sella S.Agnese)
- Ciclabilità: 100%
- Fondo prevalente: 47% asfalto, 53% sterrato

10. I luoghi della Prima Grande Guerra sul Carso Goriziano

Partendo dal parcheggio del Sacrario Militare di Redipuglia, ci si dirige verso l'abitato di Polazzo, per poi entrare su sterrato in salita verso l'altopiano carsico. Si arriverà al Cippo Filippo Corridoni, prima, ed al Cippo Brigata Sassari poi, per continuare in direzione del monte San Michele sempre per sterrato. Entrati in asfalto, nel piccolo paese di San Martino Del Carso, si ritorna poi su sterrato per arrivare in breve, dopo un tratto in salita, dietro al museo sul Monte San Michele. Qui merita una sosta ed una visita, dove sono esposti interessanti ritrovati bellici. Il Monte San Michele è facilmente raggiungibile in auto da Sagrado, ed è un ottimo punto panoramico verso il Collio e verso parte della pianura friulana. Rimontati in sella, si riparte da dietro il museo, fino all'abitato di San Michele, per poi raggiungere un piccolo bivacco speleologico. Continuando si arriverà al monte Brestovec (punto di controllo con i resti di alcune cannoniere).

Il giro ci porterà ora fino a Doberdò del Lago, paese che dà anche il nome ad un lago di origine carsica facilmente raggiungibile per strada asfaltata in pochi minuti. Si andrà ora in direzione del piccolo cimitero del paese, dove, passando a fianco del parcheggio si rientra in strada sterrata. Dopo circa un chilometro si giunge nei pressi della Dolina dei Bersaglieri, dove la locale pro loco organizza una interessante rievocazione storica. Ora il giro è giunto alla conclusione rimane solo la discesa che riconduce al parcheggio, ma prima, una deviazione verso la parte alta del Sacrario, dove, il museo e la cappella sono due luoghi di sicuro interesse. La piacevole discesa vi riporterà al punto di partenza presso il parcheggio dove l'auto vi aspetta.

Variante ridotta

Dal Monte San Michele si scende verso San Martino Del Carso, dove si arriva su strada asfaltata e poi, in località "La Crosara". Attraversato l'incrocio e rientrati su sterrato si ritornerà a Polazzo e al parcheggio.



INFO: TurismoFVG Gorizia

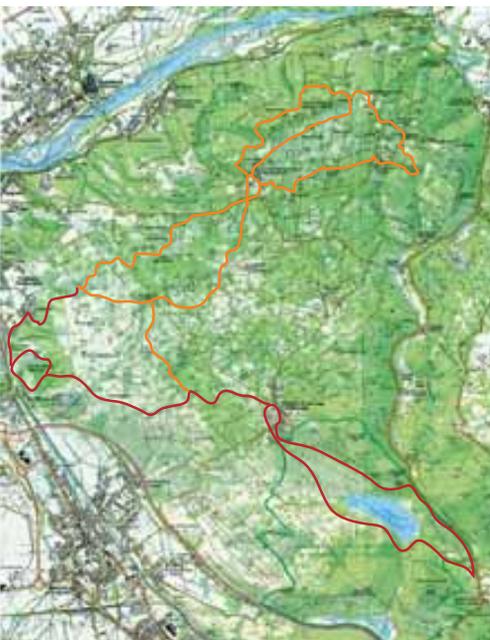
tel. +39 0481 535764

info.gorizia@turismo.fvg.it



Questo itinerario porta ad attraversare i luoghi, tristemente famosi, dove si sono svolte cruente battaglie della Prima Guerra Mondiale. Monumenti, cippi, musei e luoghi delle prime linee, saranno raggiunti a bordo della vostra mountain bike, pedalando il territorio Carsico. Caratteristiche di questa zona sono le rocce di origine calcarea lavorate dalle piogge, le doline (zone di cedimento del sottosuolo) e la flora, costituita

principalmente da rovi e piccoli arbusti. Ponendo particolare attenzione all'ambiente che ci circonda non è poi così raro vedere caprioli, lepri o i segni dei passaggi di cinghiali. Le strade sterrate che si percorrono sono un misto di sassi e terra rossa argillosa, non particolarmente difficili da pedalare, ma impegnative, (dato il tipo di terreno) in certi punti. I single track risulteranno essere divertenti ma allo stesso tempo necessitano di attenzione.



• Classificazione difficoltà: ROSSO

Versione completa (in parte più tecnico e lungo, necessita di abitudine a distanze medio lunghe).

Classificazione difficoltà: BLU

- Partenza/Arrivo: Sacrario Militare di Redipuglia (GO)
- Distanza: 40 Km circa il giro completo, 18 km circa il giro ridotto.
- Tempo: 3 ore / 4 ore
- Dislivello: 450 m
- Quota massima: 275 m slm (Monte San Michele)
- Ciclabilità: 100% esperti (95% turistico)
- Fondo: 85% carrareccia, sentieri fuoristrada
15% strada asfaltata

11. Da Fagagna a Colloredo di Montalbano

Si parte dall'area attrezzata del Cjastenar alla periferia Ovest di Fagagna. Prima di avviarci in direzione San Daniele, visitiamo il centro di Fagagna dove è possibile vedere il borgo antico. Proseguiamo verso il primo castello, quello appunto di Fagagna, famoso per la torre dell'orologio risalente alla fine del 900. Scendiamo dalla collina di Fagagna e ci dirigiamo attraverso la provinciale 10 in direzione Majano. All'uscita dal paese si imbecca la strada provinciale panoramica che collega San Daniele a Fagagna che permette di raggiungere Rive D'Arcano e la zona di Arcano Superiore, ove visitare il castello risalente al secolo XI. Attraverso la strada sterrata ci dirigiamo in direzione Caporiacco attraversando la Provinciale che porta a Majano. A Caporiacco troviamo traccia del tempo trascorso osservando l'antico castello in ristrutturazione (XII secolo). All'uscita del paese di Caporiacco proseguiamo, su strade secondarie poco trafficate, mantenendo la sinistra e attraversando la località di Entesano, Aveacco, Laibacco e raggiungiamo Colloredo di Monte Albano. Qui si farà sosta per visitare il castello omonimo del Trecento. La costruzione, dapprima importante punto difensivo, venne trasformato per essere

utilizzato come complesso residenziale. Riprendiamo il percorso per dirigerci verso Moruzzo attraverso la provinciale in direzione Caporiacco per alcuni metri fino ad incrociare la strada secondaria che ci porta all'abitato di Moruzzo dove visitare il vecchio maniero del posto (XII Secolo) e trasformato in residenza signorile nel XVI secolo. A Moruzzo inoltre è possibile ammirare un monumento naturale che è il grande tiglio che sorge in piazza da circa 600 anni. Da Moruzzo si prosegue in direzione di Fagagna, oppure, attraverso un itinerario sterrato è interessante la deviazione per visitare il castello più rappresentativo per la sua architettura tipica: il Castello di Villalta di Fagagna (X Secolo).



Variante ridotta

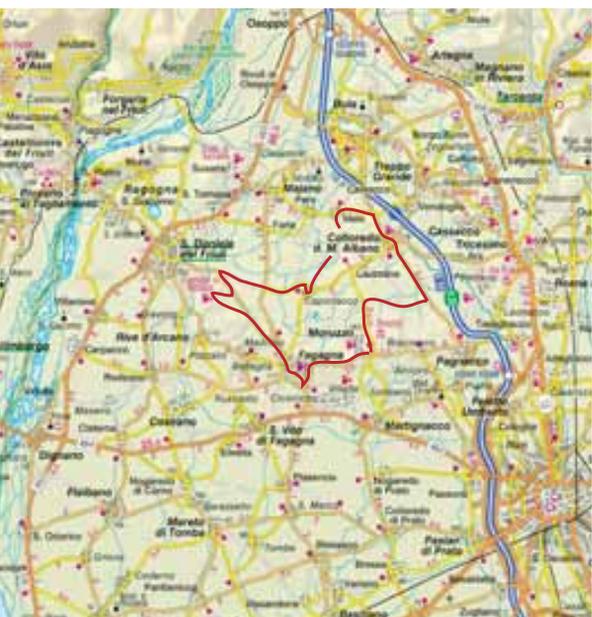
Da Entesano si imbecca la strada sterrata all'uscita del paese e ci si dirige a Moruzzo e poi Fagagna.



INFO: TurismoFVG Udine
tel. +39 0432 295972
info.udine@turismo.fvg.it



L'itinerario si sviluppa nella zona collinare tra San Daniele del Friuli e Colloredo di Monte Albano. L'area, si presenta come un anfiteatro che ha per sfondo le catene montuose dei Musi e della Alpi Giulie da un lato e dall'altro le Prealpi Carniche. L'itinerario consente di visitare i principali castelli e fortificazioni medievali del medio Friuli. Si incontreranno in alcuni borghi dei massi erratici utilizzati come decoro, trasportati a valle dal ghiacciaio e abbandonati come l'altro materiale morenico di pezzatura ridotta. Dal punto di vista naturalistico il paesaggio che si attraversa presenta boscaglie, campi e prati da sfalcio, aree con latifoglie - pioppi, robinie. La fauna che si può incontrare è il capriolo, il picchio e scoiattolo. Il percorso è un saliscendi di lieve pendenza e facilmente percorribile tutto l'anno.



• **Classificazione difficoltà: VERDE**

- (facile, alla portata di tutti i biker)
- Partenza/Arrivo: Fagagna (UD)
Area attrezzata del Cjastentar
- Distanza: 34 Km
- Tempo: 3 ore, 30' / 4 ore
- Dislivello: 420 m
- Quota massima: 267 m slm (Moruzzo)
- Ciclabilità: 100%
- Fondo: 20% sterrato, 80% strada asfaltata

12. Joanaz e anfiteatro di Torreano di Cividale

Partendo dal parcheggio del centro di Torreano, saliamo portandoci fuori dal caseggiato fino a Reant percorrendo inizialmente una pista in ciottolato interrotto da lastre di calcestruzzo e canali per il drenaggio acque piovane che diventa carrareccia dentro l'abetia. L'ultimo tratto è asfalto. A Reant dobbiamo decidere se continuare per l'itinerario ridotto o continuare sul giro completo. Dopo aver ammirato il panorama dell'anfiteatro della Valle di Torreano, continuiamo per l'escursione completa imboccando fuori Reant il sentiero "T1" verso Madonnina del Domm raggiungendo il Rifugio Joanaz. Avanzando verso nord in direzione Bocchetta di San Antonio, imbocchiamo la mulattiera che ci porta al bivio che ci consente di raggiungere la base della cima del Monte Joanaz dove ammirare uno stupendo panorama a 360°.

Scendendo, mantenendo la destra e portandoci in direzione Nord, eseguiamo quasi un anello completo gustando così il panorama verso le prime cime slovene ed il Monte Stol. Raggiunto il paese di Tamoris ci portiamo, sul tratto asfaltato al paese di Masarolis dove è possibile fare sosta.

Questo può essere il punto di incontro per chi aveva scelto la variante ridotta.

Da questo punto scendiamo percorrendo

il crinale verso valle attraverso un primo tratto panoramico di strada asfaltata fino ad incrociare il sentiero naturalistico dello Spignon.

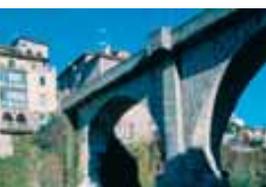
Sosta consigliata alla chiesetta del S. Spirito dove possiamo ammirare il panorama verso il Matajur, la valle del Natisone e fare memoria delle vicende della prima guerra mondiale. Si scende verso valle attraverso una carrareccia ex strada militare di ciottolato impegnativa perché in alcuni tratti dissestata. Giungiamo al guado del Chiarò e il centro del paese.

Variante ridotta

Raggiunto Reant, proseguiamo attraverso un primo tratto di strada asfaltata che ben presto diventa una pista forestale nell'abetia che ci porta fino a raggiungere le prime case di Masarolis dove possiamo piegare verso valle gustando dei panorami aperti sulla Valle del Natisone.



INFO: TurismoFVG Udine
tel. +39 0432 295972
info.udine@turismo.fvg.it



L'itinerario proposto si snoda nella vallata del Chiarò e raggiunge una delle cime delle prealpi Giulie più belle e panoramiche raggiungibili dall'area del Cividalese. Il percorso, attraverso boschi di abeti e faggi, e zone scoperte al sole. Il fondo delle carrarecce è in ciottolato spesso sconnesso con tratti in piastroni di calcestruzzo. Non mancano i single track anche impegnativi ed alcuni tratti sono su strada asfaltata. L'itinerario è percorribile tutto l'anno. L'itinerario completo, per poter apprezzato nei panorami e aree naturalistiche di interesse, richiede un minimo allenamento allo sforzo. Per la sicurezza dei meno esperti consigliamo di condurre con particolare attenzione a mantenere una velocità ridotta e adeguata al controllo del mezzo per la presenza di pietre affioranti.



• **Classificazione difficoltà: ROSSO**

- versione completa (abitudine allo sforzo e buona preparazione tecnica in alcuni tratti)
- Partenza/Arrivo: Parcheggio centro Torreano di Cividale (UD)
- Distanza: 41.5 Km (completo fino Monte Joanaz), 24 Km (ridotto, Reant, Masarolis)
- Tempo: 5 ore / 7 ore
- Dislivello: 1100 m
- Quota massima: 1167 m slm (Castelmonte)
- Ciclabilità: 100% esperti
- Fondo: 60% carrareccia, 15 sentieri fuoristrada / 25% strada asfaltata

13. Piancavallo e l'altipiano del Cansiglio

La località turistica attrezzata è Piancavallo. Scendendo a Sarone e seguendo le indicazioni per Pian del Cansiglio si raggiunge la strada statale che da Vittorio Veneto sale a Broz e Tambre. Parcheggiamo l'auto a passo "La Crosetta" e iniziamo la pedalata su un tratto d'asfalto. Imbocchiamo appena possibile la strada sterrata che incrociamo a destra e seguiamo per Candaglia-PianCansiglio-Valbona. Mantenendo la sterrata proseguiamo all'interno del bosco fino ad incrociare l'asfalto che percorriamo per un tratto verso est in salita fino al bivio che porterebbe alla casera della forestale e poi verso il Piancavallo se si continua a seguire la mulattiera a est del Monte Candaglia e attraversando i colli in quota si raggiunge la casera della Valle Friz dove inizia la ripida discesa. L'itinerario invece proposto qui prosegue seguendo il segnavia CAI B; la sterrata copia il susseguirsi di valloni e colli in discesa verso la Val Bona. Mantenendo la destra si prosegue sulla carrareccia che segna il confine della riserva naturale Pian di Baldassare, raggiungiamo Pian Rosada: qui è possibile fare una sosta nelle aree attrezzate predisposte. Proseguiamo verso Campon senza difficoltà per la leggera discesa coperti dal bosco. Incrociando la strada

Statale 422 avanziamo verso sud fino all'incrocio: qui è possibile la scelta per la variante ridotta o proseguire imboccando la strada chiusa che porta a Palughetto. Si percorre il sentiero del Taffarel fino al termine, segnavia CAI F. Il primo tratto è il più duro e prima di superare il monte Mazuc incrociamo una biforcazione che porta alla casera Mezzomiglio. Qui c'è la possibilità delle varianti per scendere al lago di Santa Croce. Si prosegue sulla strada del Taffarel tra leggera salita e tratti in falsopiano che permettono di ammirare la foresta che avvolge la strada. La strada del Taffarel finisce nel Vallone di Vallorch da dove possiamo raggiungere la strada asfaltata del monte Pizzoc e in discesa incrociamo la strada Statale 422 ed il punto di partenza.

Variante ridotta

Raggiunto Campon, anziché proseguire per Palughetto su strada secondaria percorriamo la Statale 422 con leggere variazioni di pendenza raggiungiamo in circa 9 km il punto di partenza.



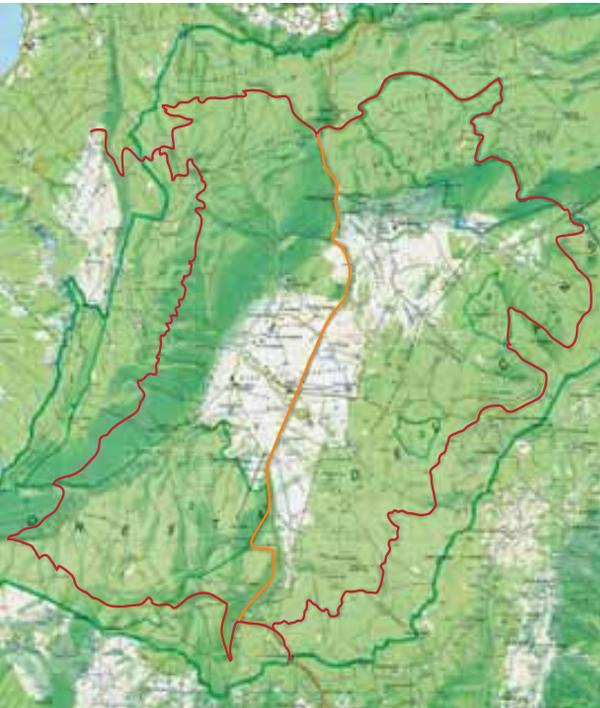
INFO: TurismoFVG Pordenone

tel. +39 0434 520381

info.pordenone@turismo.fvg.it



L'itinerario si sviluppa a sud dell'area del Piancavallo attraversando la foresta dell'altopiano del Cansiglio che si trova parte in Friuli Venezia Giulia e parte nel Veneto. L'itinerario è bello ed interessante per la ricchezza dei boschi e dell'altopiano. In particolare è possibile visitare alcune delle riserve naturali ricavate all'interno della foresta. L'itinerario è praticabile quasi tutto l'anno, e trattandosi di zona boschiva è di particolare valore il periodo autunnale. Il fondo è misto di sterrati, carrarecce di ghiaia e tratti asfaltati.



• **Classificazione difficoltà: ROSSO**

versione completa
(per l'abitudine allo sforzo)

Classificazione difficoltà: BLU

- Partenza/Arrivo: Forcella La Crosetta (strada Statale 422 Vittorio Veneto-Tambre)
- Distanza: 39 Km (Escursione completa), 28,6 Km (Variante ridotta)
- Tempo: 2 ore 45 min / 4 ore
- Dislivello: 650 m
- Quota massima: 1360 m slm (forc. Pieltinis)
- Ciclabilità: 100%, (Rientro normale)
- Fondo: 70% sterrato, 30% strada asfaltata

14. Malghe del Montasio

Partenza dalla zona di arrivo della Pista Slalom ed ingresso nella stradina in fondo ghiaioso dietro il condominio Bila Pec che si percorre per circa 400 metri. Prima di immettersi sulla strada in asfalto per l'Altopiano del Montasio che verrà percorsa per circa 3,5 km (con pendenze fino al 18%) fino al piazzale dello stesso. Da qui svoltando a sinistra si può raggiungere e visitare le malghe e dopo essere arrivati al punto più alto del percorso al bivio per il Rifugio Di Brazzà proseguire sullo sterrato verso la malga del larice attraversando l'intero altopiano, dapprima con una leggera discesa di circa 2 Km e poi con una media salita di 500 metri raggiungiamo la malga Cregnedul.

Breve sosta per ammirare lo splendido massiccio del Canin e iniziare la discesa verso Sella Nevea percorrendo una serie di tornanti su strada sterrata. La pendenza media della strada si alterna a tratti più o meno impegnativi fino a raggiungere il fondo valle. I punti di arrivo possono essere la pista slalom oppure la pista da fondo del Camet.

Variante

Percorso dell'anello di fondo del Camet
Questo anello presenta una lunghezza di 3 km ed un dislivello minimo di 70 metri. Ideale quindi per chi vuole avvicinarsi alla mountain bike pedalando su questo suggestivo tracciato immersi nel bosco con tratti misti di salite e discese leggere e corte.





L'altopiano del Montasio, pascoli aperti alle pendici di una cima importante per l'alpinismo locale. Sembra strano che una piana così grande si possa trovare ai piedi di un simile massiccio.

Le malghe, inserite in un simile contesto riescono a sfruttare il pascolo di una così vasta superficie. Sono proprio le malghe la meta di questo itinerario. Questo piacevole giro darà la possibilità di pedalare tra gli animali al pascolo e di assaggiare i freschi prodotti delle casere.

• **Classificazione difficoltà: BLU**

- (anche se con brevi tratti impegnativi)
- Partenza/Arrivo: Sella Nevea, piazzale antistante la caserma di Finanza.
- Distanza: 10 km.
- Tempo: 2 ore
- Dislivello: 450 m
- Quota massima: 1660 m s.l.m. Rifugio di Brazzà
- Ciclabilità: 100%
- Fondo: 50% carrareccia, sentieri fuoristrada/
50% strada asfaltata



INFO: TurismoFVG Tarvisio
tel. +39 0428 2135
info.tarvisio@turismo.fvg.it

15. Monte dei Pini Conconello

Il percorso parte alla nostra sinistra uscendo dal parcheggio dell'Area di ricerca e del Sincrotone e, tenendo sempre la sinistra ci porta ad attraversare l'abitato di Basovizza, poi la strada provinciale per Opicina per poi imboccare la strada sterrata che porta a Sesana in Slovenia. Dopo circa due km dalla partenza prendiamo a sinistra un sentiero delimitato da due muretti carsici, e al secondo bivio giriamo a destra fino a collegarci con il sentiero n. 3 (Alta Via del Carso). Seguendo, sempre le indicazioni inerenti il sentiero n.3, attraverseremo delle zone di particolare interesse ambientale, come il Monte dei Pini, punto più alto del percorso, per scendere ed arrivare nei pressi dell'Abisso di Trebiciano, cavità profonda più di 300 metri dove sul suo fondo scorre il fiume Timavo. L'ultimo tratto del percorso è caratterizzato da un single track in discesa molto tecnico e impegnativo che richiede una certa abilità. Percorriamo un tratto di ciclabile verso Trebiciano ma prima di giungere in paese all'altezza di uno spiazzo giriamo a destra, pedaliamo su un divertente single track, costeggiamo la superstrada e al secondo sottopasso giriamo a sinistra arrivando alla strada provinciale che attraverseremo.

Passato l'abitato di Banne, arriviamo alla Sella di Conconello e imbocchiamo lo sterrato alla nostra sinistra, piccola discesa e poi nuovamente a sinistra. Una bella discesa ci porterà sulla strada panoramica che corre sopra la Cava Faccanoni offrendoci un panorama stupendo su tutta la città e sul golfo per arrivare, nelle giornate più limpide fino alla costa croata e a Grado. Fantastico. Arrivati al Parco Globojner, attraversiamo il sottopasso tenendoci subito dopo a destra in salita, dove, con un altro tratto di strada panoramica, arriveremo nella strada asfaltata nei pressi dei Campi da Golf dove, attraversato l'incrocio e dopo aver girato a sinistra siamo al nostro punto di partenza.





Pur se presente in un contesto dallo sviluppo urbano sostenuto grazie, o causa a seconda dei punti di vista, dell'Area di Ricerca e del sincrotrone, questo itinerario mantiene le caratteristiche del nostro Carso, caro ai bikers nostrani: terreni sconnessi, panorami mozzafiato e silenzio nei boschi. Molto tecnico ed appagante, questo percorso ci dà l'opportunità di attraversare una zona molto selvaggia e tecnica lungo la linea di confine, un full immersion nella natura carsica.

• **Classificazione difficoltà: ROSSO**

- (abitudine allo sforzo e buona preparazione tecnica in alcuni tratti)
- Partenza/Arrivo: Parcheggio del Sincrotrone a Basovizza.
 - Distanza: 21 km
 - Tempo: 3 ore
 - Dislivello: 300 m
 - Quota massima: 476 m slm (Monte dei Pini)
 - Ciclabilità: 100%
 - Fondo: 70% carrareccia, 30% strada asfaltata



INFO: TurismoFVG Trieste
tel. +39 040 3478312
info.trieste@turismo.fvg.it

16. Monte Forno e Cippo dei Tre Confini

Parcheggiata l'auto nel centro abitato di Villabassa si prende la stradina dove c'è una segnaletica che indica il Monte Forno. Passato un ponticello inizia la salita, prima asfaltata poi alternata con tratti di sterrato; in prossimità di un bivio e di ruderi militari continueremo dritti fino a raggiungere un secondo bivio dove la strada, da qui in avanti, sarà tutta sterrata. Si pedalerà in costante salita mai troppo impegnativa fino ad arrivare alla serie di tornanti che in breve arrivano sulla rotonda cima in prossimità del Cippo di Confine. Dopo aver ripreso fiato merita volgere lo sguardo tutto attorno, godendosi il panorama verso i tre stati che si incontrano nel punto che è stato raggiunto.

La discesa ripercorre due brevi tratti della strada di salita. Ritornati sui propri passi si raggiungerà un bivio dove a sinistra si imbecca la strada che sale.

Da lì, due piccoli strappi prima di avere tutta discesa fino al parcheggio.



INFO: TurismoFVG Tarvisio

tel. +39 0428 2135

info.tarvisio@turismo.fvg.it





Questo giro si svolge tutto in territorio italiano, ma la curiosità di questo itinerario sta nel fatto di trovarsi in un punto che delimita il confine di 3 nazioni, Austria, Italia e Slovenia. Il piacere di raggiungere in sella alla mountainbike, il cippo, in cima al Monte Forno, e di godere del panorama delle cime che circondano questo punto, fa immediatamente dimenticare la fatica fatta. Per lo più si pedala su sterrato, mai difficile tecnicamente, ma a tratti davvero impegnativo. La ridotta velocità darà la

possibilità di guardarsi attorno ammirando i boschi di conifere che costeggiano la strada di salita, e non è raro vedere la fauna locale. Una volta giunti al capitello in pietra e legno sulla cima, le fatiche saranno terminate, per cui sarà possibile riposarsi e rificillarsi prima di intraprendere la discesa che riporta a valle.

• **Classificazione difficoltà: ROSSO**

(non difficile tecnicamente, ma impegnativo dato il dislivello).

- Partenza/Arrivo: Villabassa di Fusine (UD)
- Distanza: 25 km. circa
- Tempo: 3 ore / 4 ore
- Dislivello: 900 m circa
- Quota massima: 1508 m slm (Monte Forno)
- Ciclabilità: 100%
- Fondo: 60% sterrato, 40% asfalto

17. Da Alesso agli Stavoli Palar immersi nelle Prealpi Carniche

Partendo da Alesso, si attraversa il ponte sul torrente Palar, per proseguire verso destra, in direzione “località Armentaria”. Parte una ripida salita asfaltata che, dopo 2,8 km, arriva al Cuel dal Fari. Ancora 200 metri e la strada spiana e le pendenze diventano molto più accessibili.

Dopo un chilometro e mezzo, raggiunta la località Forchiatas, inizia lo sterrato.

Dopo circa 10 km dalla partenza viene raggiunta Forchia Armentaria, dopo la quale si comincia a scendere per circa 4 km, fino agli Stavoli Palar.

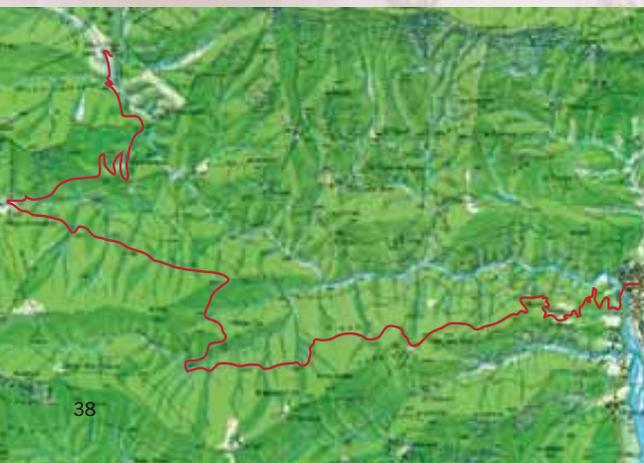
Ritorno sullo stesso tragitto.



INFO: TurismoFVG Udine

tel. +39 0432 295972

info.udine@turismo.fvg.it



• Classificazione difficoltà: **ROSSO**

- Partenza/Arrivo: Alesso (UD)
- Distanza: 28 Km
- Tempo: 3 ore e 15' / 4 ore
- Dislivello: 842 m
- Quota massima: 810 m
- Ciclabilità: 100%
- Fondo prevalente: 31% asfalto, 69% sterrato



È possibile anche pernottare liberamente presso gli Stavoli Palar, per assaporare al meglio tutti gli scorci, i suoni ed i profumi di uno degli ultimi ambienti selvaggi delle nostre Prealpi: la Valle del Torrente Palar.

Grotte di Villanova
Un fenomeno molto appariscente della zona di Villanova è quello legato alla presenza di numerose doline, avvallamenti caratteristici delle aree interessate da fenomeni carsici e che sono spesso indice della presenza di cavità sotterranee. Tra le grotte attualmente visitabili altamente spettacolare è la sala Regina Margherita, ampio vano ricoperto da concrezioni di ogni genere.



18.Sauris: il giro delle malghe

Parcheggiata l'auto a Sauris di Sotto si risale la strada asfaltata in direzione Nord, lasciando lago e paese alle spalle, ed il noto prosciuttificio alla destra. Mentre si sale bruscamente ci si inoltra nella pineta, giungendo, sempre su asfalto, al bivio dove scegliere per l'eventuale prima variante. Proseguendo a destra su un tratto in leggera salita raggiungiamo il Rifugio Eimblat dove dare il primo sguardo allo spettacolo del lago e al Monte Bivera che sovrasta la valle. Procediamo raggiungendo la strada asfaltata, l'ultima via di fuga verso l'abitato di Lateis. Proseguendo in direzione opposta attraversiamo il bosco giungendo ad un bivio: qui possiamo procedere sulla salita sterrata impegnativa a Casera Gerona, e poi a Casera Pieltnis o fare una deviazione con sosta nella soleggiata conca tra il Torondon e Novarza, ospiti della Casera Novarzutta. Salendo ancora si raggiunge forcella Pieltnis dove potremo ammirare lo spettacolo del Vinadia e delle Dolomiti Pesarine. Attraverso la mulattiera raggiungiamo Casera Vinadia Grande, dove ricomincia la salita per la forcella Vinadia. Il tratto in salita è impegnativo causa il terreno accidentato e la discesa richiede attenzione per la pendenza. Raggiungiamo il bivio che porta alla Casera Malinis e seguendo il segnavia

CAI 204-3c procediamo attraverso i pascoli lasciando il bosco di larici alle nostre spalle. La mulattiera che porta alla Casera Festons presenta due tratti in salita impegnativi, di cui il secondo molto duro e intercalati da un pascolo dove si trovano i laghi di Malinis. Raggiunta la forcella si scende alla malga Festons e proseguendo su uno sterrato in leggera salita raggiungiamo il punto panoramico analogo a forcella Pieltnis in direzione Vallata di Sauris. Da qui si scende rapidamente a Sauris di Sopra attraverso la mulattiera che risale il fianco del Monte Festons. Da Sauris di Sopra si raggiunge il punto di partenza attraverso la strada asfaltata.

Variante ridotta

Dopo c. 2 km dalla partenza ci troviamo di fronte ad un bivio, seguendo la direzione sinistra, più ripida per alcuni tratti, ci portiamo su uno sterrato. Continuare mantenendo la sinistra e le indicazioni del sentiero 2 e attraversare il bosco di larici su una carrareccia incrociando stavoli e punti di sosta panoramici.



INFO: TurismoFVG Sauris

tel. +39 0433 86076

info.sauris@turismo.fvg.it



L'itinerario si sviluppa sui versanti sud della costa montuosa formata dal Festons, Morgenlite, Pieltinis e Torondon e sugli alpeggi che guardano alla Val Pesarina. In quest'area si trovano le principali malghe di Sauris, collegate da strade forestali sono tuttora operative nella stagione estiva. L'itinerario è impegnativo quanto lo spettacolo offerto dal paesaggio alpino: offre infatti la possibilità di panorami aperti da diversi punti di osservazione sulla vallata del lago di Sauris, l'ampia Val Pesarina e verso le belle cime delle Dolomiti Friulane. Nelle soste gli osservatori potranno cogliere con lo sguardo specie floreali rare e protette. L'itinerario consente di scegliere tra due varianti nel caso si voglia effettuare un giro di minor impegno, aperto ai biker meno allenati o sia necessaria una via di rientro veloce. Il tipo di fondo è buono, e non presenta difficoltà tecniche ma qualche tratto in salita richiede allenamento per essere gustato. Il percorso si snoda infatti su carrarecce di terra battuta, piste forestali, piccola parte sentiero e qualche tratto asfaltato.



• **Classificazione difficoltà: ROSSO**

versione completa (abitudine allo sforzo e buona preparazione tecnica in alcuni tratti)

Classificazione difficoltà: BLU

- Partenza/Arrivo: Centro di Sauris di Sotto - (Chiesa)
- Distanza: 28 Km (Rientro normale), 13 Km (Variante ridotta)
- Tempo: 5 ore / 6.5 ore
- Dislivello: 1220 m
- Quota massima: 1880 m slm (forcella Pieltinis)
- Ciclabilità: 100%, (Rientro normale)
- Fondo: 80% sterrato, 15% sentieri, 5% strada asfaltata

19. Sella Nevea e Il Lago di Raibl

Partenza dal piazzale antistante la storica funivia del Canin, breve tratto di percorso sulla sciovia del Poviz fino alla baita delle Alpi Giulie quindi si prosegue fino alla strada provinciale per Cave del Predil. Si prosegue sulla stessa strada per circa 500 m fino allo scollinamento verso il piccolo centro abitato, dove svoltando a Destra si entra nel sentiero per il monte Robon, (segnavia CAI 637) che si percorre per un centinaio di metri, poi svolta a sinistra lungo la strada forestale in discesa per circa 500/600 m e si raggiunge nuovamente la strada provinciale.

Si procede sulla destra sull'asfalto fino al bivio con la strada con il Rifugio Corsi (Segnavia CAI 628) che si imbecca sulla sinistra percorrendo lo sterrato che ci porta all'anello delle casermette militari per poi portarci sulla strada provinciale.



Da qui si prosegue per circa 7 Km, fino al Centro anti-Cave del lago di Raibl, dove si può ammirare lo splendido lago, riposare su un comodo lettino, gustare uno snack squisito, oppure utilizzare le imbarcazioni continuando la gita sul lago. Il ritorno sarà a ritroso sullo stesso percorso.

Variante ridotta

Per chi non vuole affrontare la discesa sullo sterrato sotto il Monte Robon o evitare il giro delle casermette; può compiere l'intero percorso sull'asfalto lungo la provinciale per Cave del Predil.

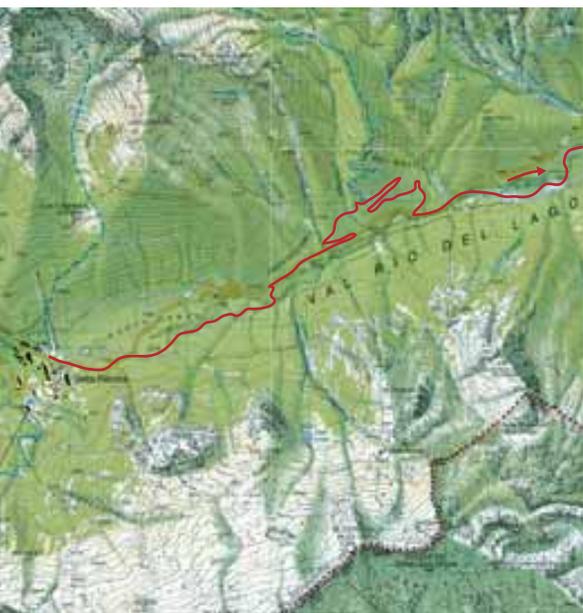


INFO: TurismoFVG Tarvisio
tel. +39 0428 2135
info.tarvisio@turismo.fvg.it



Dopo raggiunta Sella Nevea in auto, questo itinerario permette di raggiungere senza grandi difficoltà il lago di Raibl attraverso i rigogliosi boschi di conifere delle pendici del gruppo del Jof Fuart. La particolarità del tracciato è il profilo altimetrico: è ad imbuto, cioè la parte iniziale si sviluppa in discesa ed il ritorno si effettua sullo stesso percorso quindi in salita.

La proposta è particolarmente adatta alle famiglie perché il luogo offre le alternative di visitare il parco attrezzato con funi e passerelle sospese tra gli alberi, oppure il centro relax presso il lago di Raibl.



• **Classificazione difficoltà: ROSSO**

(se con tutte le varianti in sterrato)

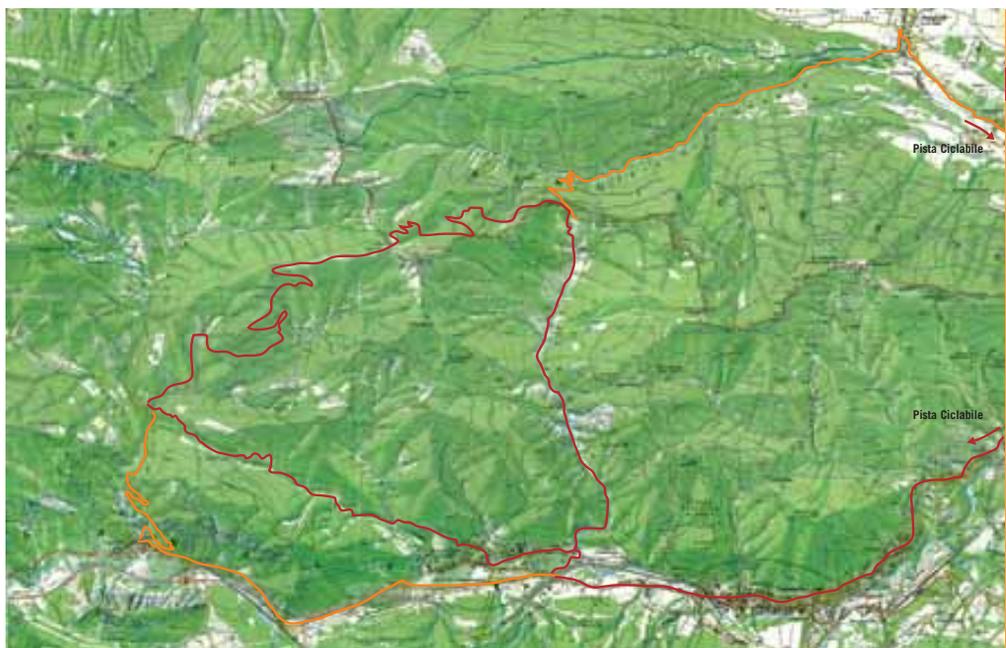
Classificazione difficoltà: BLU

- Partenza/Arrivo: Sella Nevea
- Distanza: 30 km
- Tempo: 3 / 3h 30'
- Dislivello: 260 m
- Quota massima: 1180m slm (Sella Nevea)
- Ciclabilità: 100%
- Fondo: 60% sterrato /40% strada asfaltata

20. Val Bartolo, Sella di Bartolo, Malga Acomizza

Punto di partenza di questa escursione è l'abitato di Camporosso. Dopo aver parcheggiato l'auto si prende l'imbocco della Val Bartolo, e si inizia a salire per strada asfaltata seguendo il torrente Bartolo. Sempre su asfalto si arriva ai prati usati dai locali per la fienagione, ed alle bellissime baite, ristrutturate, immerse in questo piccolo paradiso. Senza particolare impegno, su sterrata pedalabile, si giunge alla sella di Bartolo, e quindi alla sbarra di confine con l'Austria. Passati oltre, la salita si fa più impegnativa, ma mai

impossibile, fino ad arrivare alla Malga Acomizza dove ci si può riposare degustando i prodotti tipici della malga. Risaliti in sella, per carrareccia, si inizierà la lunghissima e divertentissima discesa verso il piccolo paese di Feistritz, i freni delle bike saranno messi a dura prova per evitare di raggiungere velocità eccessive in discesa. Arrivati alla fontana, che circonda un magnifico albero, si prende a destra per entrare nella **PISTA CICLABILE ALPE ADRIA**, che si collega in Austria alla **PISTA CICLABILE DELLA DRAVA (DRAU RADWEG)**





INFO: TurismoFVG Tarvisio
tel. +39 0428 2135
info.tarvisio@turismo.fvg.it

e in direzione Tarvisio si percorrono circa 350 metri di dislivello e circa 20 km di lunghezza, arrivando infine a Camporosso.

Variante ridotta

Se la scelta sarà il ritorno dal versante tarvisiano, si prenderà a destra e, prima per falsopiano, poi per lunga discesa, sempre su mulattiera, si giungerà alla strada asfaltata che sale al Rifugio Nordio. Da qui, sempre su asfalto, prima si attraverserà l'abitato di Ugovizza ed in pochi km si arriverà all'auto a Camporosso.



• Classificazione difficoltà: ROSSO

versione completa (impegnativo fisicamente, pur non necessitando di particolare abilità tecnica). ROSSO versione ridotta (impegno fisico dato dai 900 m circa di dislivello).

- Partenza/Arrivo: Camporosso in Valcanale 2 giri ad anello, di diverso impegno.
- Distanza: 45 km circa per il giro lungo, e 23 km circa per il giro corto.
- Tempo: 4/6 ore
- Dislivello: 1300 m il giro lungo, 850 il giro corto
- Quota massima: 1708 m slm (Malga Acomizza)
- Ciclabilità: 100%
- Fondo: 70% carrareccia, sentieri fuoristrada / 30% strada asfaltata

Questi due stupendi itinerari vi porteranno a pedalare nei magnifici boschi del Tarvisiano, entrambi remunerativi dal lato paesaggistico, ma, anche di un certo impegno fisico.

La salita è comune, ma arrivati alla Malga Acomizza (Achomitzer Alm), si potrà decidere per la strada da prendere per il ritorno a Camporosso. Ritornando per il versante italiano le fatiche saranno terminate dopo l'arrivo alla malga, mentre se invece si opta per la discesa dal versante austriaco si dovrà affrontare in salita il dislivello che c'è dal paese simpatico paesino austriaco di Feistritz fino a Camporosso passando per il valico di Coccau, tutto per pista ciclabile.

21. Le Valli Del Torre

Punto di partenza: Vedronza.

Attraversato il ponte sul Torrente Torre si gira a sinistra e si prende la strada a destra che guarda il torrente Vedronza.

Si inizia a salire lungo una strada forestale che sale in direzione del paese di Stella: dopo 3 km, al bivio, si gira a destra.

Ci si immette a destra sulla strada asfaltata, in direzione dell'abitato di Flaipano;

raggiunta la piazza, si prosegue in direzione

Montenars. Dopo poco più di 10 km dalla partenza, ci si trova al *"rocul al puestin"*,

da cui s'imbocca la pista forestale che va verso Sammardenchia. Dopo un chilometro

e mezzo si gira a sinistra e si raggiunge la strada principale; si gira ancora a sinistra,

si supera Sammarenchia e si scende verso borgo Gaspar. Dopo circa 17 km e mezzo

dalla partenza, si raggiunge il bivio per Stella, si tiene la sinistra e si sale

attraversando Malemaseria e Stella, proseguendo poi verso borgo Boreaniz e borgo Mics. Si gira a destra verso il monte Oussa dove, dopo poco più di 22 km dalla partenza si raggiunge il punto più alto del percorso. Da qui si inizia a scendere: dopo 1 km e 200 metri si prende a destra e si prosegue fino all'abitato di Vedronza.

Variante ridotta

Per chi volesse limitare l'impegno fisico ed apprezzare il fondo valle del Zimor, è possibile seguire da circa metà itinerario dopo Frattinis in direzione di borgo Gaspar su strada asfaltata.



INFO: TurismoFVG Udine

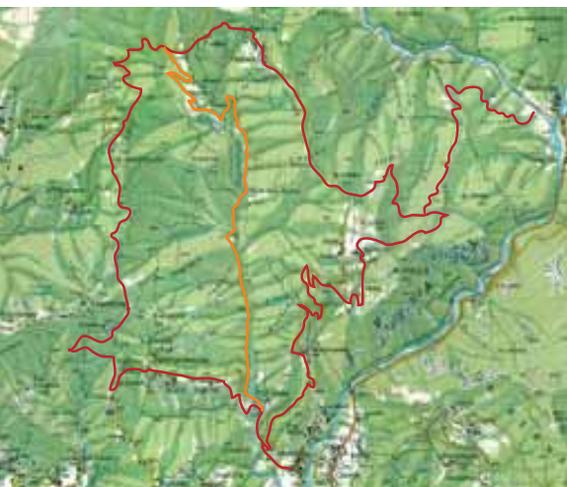
tel. +39 0432 295972

info.udine@turismo.fvg.it





Uno dei tanti divertenti itinerari alla scoperta dell'alta Valle del Torre. Qui si viene per pedalare a contatto con la natura e chi la sa apprezzare ne rimarrà entusiasta. Chi sa coglierne i valori, cercare tra i boschi, i prati e le rocce, segni, suoni e profumi trova qui un autentico paradiso. Si è a poca distanza da Udine, ma tanto basta per isolarsi completamente da stress e caos, rumori ed incolonnamenti. Anzi è consigliabile viaggiare in due o di lasciar detto a qualcuno l'itinerario che si intende percorrere perché può capitare di pedalare per parecchio tempo incontrando solo caprioli, volpi e scoiattoli.



• **Classificazione difficoltà: ROSSO**

- Partenza/Arrivo: Vedronza (UD)
- Distanza: 27 km
- Dislivello: 1.000 m
- Quota massima: 724 m
- Ciclabilità: 100%
- Fondo prevalente: 45% asfalto, 55% sterrato

22. Val Venzonassa

Si parte dalla splendida piazza medioevale di Venzone per risalire la destra orografica del torrente Venzonassa su asfalto per alcuni km sino a Borgo Costa, quindi su ripidi strappi cementati, fino al bivio per Malga Confin e Casera Ungarina. Il percorso prevede da qui una discesa veloce su mulattiera sino a Ponte Torrente Venzonassa. Si riprende dunque a salire in maniera costante su fondo ben pedalabile attraverso una delle più belle faggete (bosco ceduo di *Fagus selvetica* molto vecchio) del Friuli, sino a Forcella Tacia. Qui si gira a destra (a sinistra si scenderebbe nella valle del Torre) e si percorre la veloce discesa su mulattiera perdendo 350 metri di dislivello.

Al termine ci si pone la bici in spalla per superare i viscidissimi massi presso gli Stavoli Scudellar. Superato l'ostacolo si risale di nuovo in bici lungo una dura salita verso un passaggio estremo che prevede lo scavalco di forcella Ledis.

Si prosegue per 3 km lungo una impegnativa discesa su ghiaione in cui i più esperti riusciranno a percorrere per alcuni tratti in bici.

Al bivio in fondo alla discesa si attraversa un'ultima volta il ghiaione (andando dritti sui Rivoli Bianchi di Venzone si taglierebbe il percorso di alcuni km) e si risale la dura erta che porta a Sella S. Agnese con una veduta splendida sul Tagliamento e su Gemona. A destra della Chiesetta della Santa si sale al Monte Cumieli e di nuovo in discesa ci si dirige verso i rivoli Bianchi di Venzone.

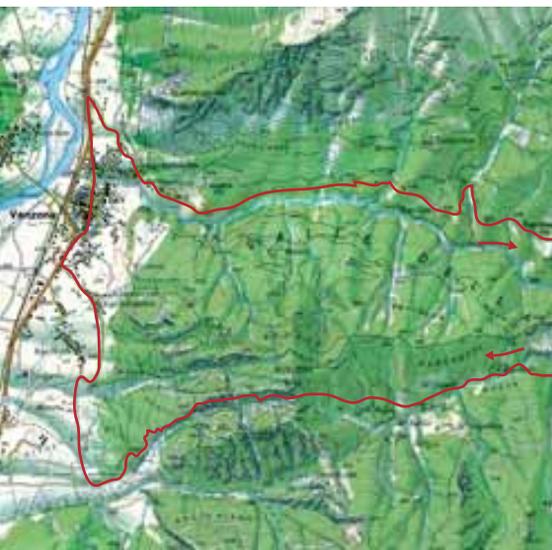
Dopo un tratto in bosco con continui divertenti saliscendi che mettono a dura prova l'allenamento di fondo del ciclista, da sopra i borghi di Rozza e S. Giacomo si punta verso le mura di Venzone dove si conclude l'itinerario.



INFO: TurismoFVG Udine
tel. +39 0432 295972
info.udine@turismo.fvg.it



L'itinerario proposto Partenza e arrivo a Venzone. Per chi giunge da fuori regione, Venzone è facilmente raggiungibile in autostrada (A4 Venezia-Tarvisio) con uscita a Gemona da cui dista 7 km in direzione nord. C'è la possibilità di osservare la meticolosa ricostruzione post-terremoto della cittadina, famosa per la sua cinta muraria, il Municipio, lo splendido Duomo simbolo della comunità e prendere contatto con l'apprezzata enogastronomia friulana.



• **Classificazione difficoltà: ROSSO**

versione completa (abitudine allo sforzo e buona preparazione tecnica in alcuni tratti)

- Partenza/Arrivo: Venzone (UD)
- Distanza: 40 Km (completo fino Monte Joanaz)
- Tempo: 4 ore / 5 ore
- Dislivello: 1030 m
- Quota massima: 232 m slm
- Ciclabilità: 100% esperti
- Fondo: 50% carrareccia, 25 sentieri fuoristrada / 25% strada asfaltata

23. Visita alla Rocca di Monfalcone pedalando sul Carso Isontino

Usciti dal parcheggio, si va a destra, e percorsi circa 300 m di strada statale si gira a sinistra dove inizierà la salita impegnativa che in breve ci condurrà all'inizio dello sterrato. Terminata questa fatica iniziale, ci accorgeremo di quello che è il territorio Carsico, pietre di origine calcarea e terra argillosa, con vegetazione costituita per lo più da cespugli e qualche zona di pini. Da qui si pedalerà sempre su sterrato e qualche tratto di facile single track, fino ad arrivare ad una discesa tecnica, dove ai meno esperti si consiglia di scendere dalla bicicletta. Terminata la discesa, si costeggerà l'autostrada fino ad arrivare agli "archi" (manufatto dove passa la ferrovia), e da lì per il sentiero n. 83 ci si dirigerà verso Monfalcone affiancando la ferrovia. Ad un certo punto, dopo essere andati a destra, si arriverà in breve alla Cima di Pietrarossa, piccola colle della zona, e da lì in breve si

raggiungerà la Rocca di Monfalcone (punto panoramico sulla città e sul Golfo). Da qui, in breve, si ritornerà alla base della discesa impegnativa, dove si potrà decidere per la strada del ritorno. Le due possibilità sono: percorrere la salita davanti a noi e intraprendere il giro al contrario, ritornando sui nostri passi o rimanere sulla strada sterrata ed andare a sinistra dove dopo circa 2 km si entra su asfalto, e, attraversando il paese di Selz prima, e quello di Vermegliano poi si giungerà al punto di partenza chiudendo il giro.

Variante ridotta

Se alla discesa dalla Rocca, si decide di ritornare per asfalto, si andrà in direzione dell'abitato di Selz. Prima di giungere alle prime case del paese, si potranno vedere i cavalli di un maneggio liberi nei paddok, e, appoggiate le bike ci si potrà sedere a riposare nelle panchine lì attorno. Attraversato Selz, per strada secondaria si arriverà a Vermegliano e dopo essere passati a fianco della Cava si arriverà al passaggio a livello che già si era oltrepassato all'inizio dell'escursione, e da lì in breve si giunge al parcheggio.



INFO: TurismoFVG Gorizia

tel. +39 0481 535764

info.gorizia@turismo.fvg.it





Il punto di partenza scelto per questo itinerario è il Parcheggio del Sacrario Militare di Redipuglia, dove, al termine del giro, ci si potrà rilassare seduti al bar, ripensando alla bella giornata. Questo giro non presenta particolari difficoltà tecniche e non necessita di particolare allenamento, solo all'inizio si incontrerà una salita impegnativa, si consiglia pertanto ai meno allenati di intraprenderla con una certa calma. Periodo ideale per pedalare sul Carso è l'autunno, dove i colori della vegetazione creano uno spettacolo indimenticabile, non è inoltre difficile incontrare caprioli o altri animali come ad esempio il tasso, lepri o fagiani.

Ci sembra giusto dire, comunque, che in qualsiasi periodo si pedali su questo territorio, i panorami fino al mare o fino alle montagne, oltre alla vegetazione offrono dei suggestivi momenti piacevoli.



• Classificazione difficoltà: BLU

(non necessità di particolare tecnica in mtb, presenta solo una salita dove necessita un minimo di impegno fisico)

- Partenza/Arrivo: Sacrario Militare di Redipuglia (GO)
- Distanza: 30 km.
- Tempo: 2 ore / 3 ore
- Dislivello: 150 m
- Quota massima: 121 m slm (Cima di Pietrarossa)
- Ciclabilità: 100%
- Fondo: 95% sterrato se si ritorna per lo stesso itinerario di percorrenza, 60% sterrato se si ritorna per la strada bassa asfaltata



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

Autorità di controllo: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna
Organismo responsabile dell'informazione: Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - Piazza Manin, 10 loc. Passariano 33033 Codroipo (Ud)
tel. +39 0432 815111, fax +39 0432 815199, info@turismo.fvg.it

Informazioni Turistiche/Tourist Information
Touristische Auskünfte/Informations Touristiques
Turistične informacije



ARTA TERME

Via Umberto I, 15
33022 Arta Terme
Tel. +39 0433 929290
Fax +39 0433 92104
info.carnia@turismo.fvg.it

GORIZIA

Corso Italia, 9
34170 Gorizia
Tel. +39 0481 535764
Fax +39 0481 539294
info.gorizia@turismo.fvg.it

PODENONE

Via Damiani, 2c
33170 Pordenone
Tel. +39 0434 520381
Fax +39 0434 241608
info.pordenone@turismo.fvg.it

TARVISIO

Via Roma, 14
33018 Tarvisio
Tel. +39 0428 2135 / 2865
Fax +39 0428 2972
info.tarvisio@turismo.fvg.it

TRIESTE

Piazza Unità d'Italia, 4b
34121 Trieste
Tel. +39 040 3478312
Fax +39 040 3478320
info.trieste@turismo.fvg.it

UDINE

Piazza 1° Maggio, 7
33100 Udine
Tel. +39 0432 295972
Fax +39 0432 504743
info.udine@turismo.fvg.it

AEROPORTO RONCHI DEI LEGIONARI

Via Aquileia, 46
34077 Ronchi dei Legionari
Tel. +39 0481 476079
Fax +39 0481 776729
info.aeroporto@turismo.fvg.it

AQUILEIA

Via Julia Augusta
parcheggio/bus terminal
33051 Aquileia
Tel. +39 0431 919491
Fax +39 0431 919491
info.aquileia@turismo.fvg.it

GRADO

Viale Dante, 72
34073 Grado
Tel. +39 0431 877111
Fax +39 0431 83509
info.grado@turismo.fvg.it

LIGNANO

Via Latisana, 42
33054 Lignano Sabbiadoro
Tel. +39 0431 71821
Fax +39 0431 70449
info.lignano@turismo.fvg.it

PIANCVALLO

Via Collalto, 1
33081 Piancavallo
Tel. +39 0434 655191
Fax +39 0434 655354
info.piancavallo@turismo.fvg.it

Numero Verde

800-016-044

